



MISURARE L'ENERGIA PER CAPIRE LA MALATTIA

TESTS BIOELETTRONICI

I test bioelettronici sono test energetici elettromagnetici. Costituiscono un metodo diagnostico non invasivo (*cioè dolce, senza prelievi di alcun tipo*) basato sulla misurazione dei parametri fisici della superficie cutanea. Danno, cioè, informazioni sulla energia vitale degli organi. L'obiettivo di questi metodi diagnostici è la valutazione della capacità dei vari tessuti di reagire allo stress. Le informazioni che si possono ottenere sono di notevole utilità perché lo stato di salute dipende dalla capacità di reagire agli stimoli.

La risposta ad uno stress (fisico - microbico - chimico - psichico) può portare l'organismo a tre tipi di risposte:

- a) **normale** con un incremento ordinato delle capacità reattive finalizzate al superamento dello squilibrio.
- b) **patologico iperreattivo** con una eccessiva risposta di adattamento che supera le necessarie esigenze adattative e che lascia il paziente in una condizione di eccessiva e squilibrata iperfunzione non correlata all'entità della causa destabilizzante.
- c) **patologico iporeattivo** con una insufficiente risposta di adattamento allo stimolo che non permette al paziente di fare fronte alle situazioni destabilizzanti.

Le metodiche di diagnostica della bioregolazione permettono di valutare in modo globale e specifico tale risposta agli stimoli destabilizzanti. Per far ciò si valuta la variazione di conducibilità elettrica fra settori cutanei idonei allo scopo. La raffinatezza degli strumenti di rilevamento permette una accurata valutazione della reattività tessutale; e l'aggiunta al metodo di appositi filtri biologici permette di incrementare la quantità dei dati.

I vari metodi non sono intercambiabili, permettendo ognuno di ricercare specifiche qualità di risposta bioregolative. Il loro uso integrato, unitamente ad un accurato ed importante esame clinico del paziente, permette di migliorare la comprensione della specifica sofferenza individuale e quindi la possibilità di ottenere un sostanziale cambiamento che riduca la sofferenza, grande o piccola che sia.

ALCUNI METODI DI DIAGNOSI STRUMENTALE

Metodiche **BER** (Regolazione - Bio - Elettrica)

Consistono nello stressamento di segmenti corporei contenuti tra due elettrodi con micro correnti adeguate allo scopo.

Le variazioni di risposta adattativa dei vari segmenti corporei permette di effettuare le valutazioni diagnostiche. Il metodo permette di esaminare aree cutanee molto ristrette.

Metodo **E. A. V.** (elettroagopuntura secondo **VOLL**)

Consiste nella valutazione del valore di resistenza elettrica dei punti di Agopuntura. Questi sono correlati allo stato di salute degli organi corrispondenti.

Metodo **VEGA** (dalla ditta produttrice dello strumento)

Consiste nella valutazione di come varia la resistenza cutanea sottoponendo il paziente all'azione di svariate sostanze (filtri biologici). Dal tipo di sostanze usate è possibile ottenere informazioni sull'equilibrio energetico del paziente.

Metodo **DFM**

È una procedura computerizzata che crea dei grafici con alto contenuto di informazione sull'effetto di correnti continue pulsanti tra vari settori corporei.

Tutti questi metodi hanno in comune la capacità di dare informazioni su ciò che accade sottoponendo a microstress particolari regioni corporee. La raffinatezza degli strumenti di rilevazione permette di poter generalizzare la valutazione.

Se un microstress determina una microvariazione di questo tipo è probabile che in condizioni normali questo settore corporeo reagisca qualitativamente allo stesso modo anche se quantitativamente maggiore.

Queste considerazioni accomunano tutte queste metodiche di diagnosi che sono dette appunto della valutazione bioregolatoria. Ciò fa sì che esse siano particolarmente indicate per valutare situazioni di rischio e capacità di tollerare stress di vario tipo. Per tali motivi sono utili come metodi di diagnosi preventiva o come metodi per controllare il decorso clinico di casi semplici o complessi.

Per effettuare diagnosi o confermare malattie ignote non sono indicate perché danno indicazioni globali e non particolari, come quelle necessarie per individuare una particolare situazione patologica.

METODO KIRLIAN

Si tratta di un metodo per valutare lo status bioenergetico dell'individuo mediante una fotografia delle estremità degli arti effettuata con particolari accorgimenti tecnici.

L'obiettivo della procedura è ottenere una ionizzazione dell'atmosfera cutanea eccitando il campo dello spazio diagnostico con una scarica ad alto voltaggio. Le fotografie che si ottengono in tal modo sono immagini in negativo in cui si evidenzia un alone periferico la cui forma varia non solo da persona a persona, ma anche da momento a momento. Gli aloni sono gli effetti che le microscariche elettriche producono sul supporto fotografico (pellicola o carta).

Questo tipo di test è in grado di fornire informazioni a chi intende studiare le variazioni delle condizioni bioenergetiche (ad esempio nello studio dei pranoterapeuti o delle vie agopunturali).

Al momento è in fase avanzata di studio un suo uso clinico di routine per la diagnosi di squilibri manifesti o in atto.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a Società Editrice Andromeda
via S. Allende 1 · 40139 Bologna · Tf. ø 051. 490439 · 0534.62477 - Fax 051. 491356